

ria Catalano, moglie del compratore, con casa di Lorenzo Gianchino e con detta via, notata nel catasto fabbricati di Ribera all'art. 482 sotto nome di Giudemi Francesco fu Vincenzo, coll'imponibile di lire quindici.

Soggetta alla solafondiarìa che l'acquirente si accolla e si obbliga pagare da questo biennio in poi, del resto dichiara il venditore che la suddetta casa terrana è franca e libera di qualsiasi altro peso servitù ed ipoteche, come dichiara altresì che è di sua piena proprietà e disponibilità.

Di essa casa terrana il componente Sig. Ambrogio, avrà la proprietà, il materiale possesso e godimento da oggi innanzi e perpetuamente si unirà a tutte le attinenze dipendenze ed accessori; per lo che il Sig. Giudemi spogliandosi di ogni diritto, ragione ed azione che ha e vanta sulla medesima casa terrana, ne investe e surroga nella migliore e più valida forma, l'acquirente Sig. Ambrogio, in favore del quale ha già eseguito la reale tradizione come di legge.

La presente compra vendita è stata convenuta ed accettata per il prezzo di lire trecento, che il Sig. Francesco Giudemi si riceve in moneta di corso legale nel regno in presenza di me Notaro e Testimoni

dal Sig. Vincenzo Ambrogio, a cui ritaccia ampia e valida quietanza.

Si conviene fra le parti due per maggiore garanzia e sicurezza della sopra fatta compra vendita e per tutti i casi d'evizione o molestia il suddetto Sig. Francesco Giudemi vende ed obbliga in surroga ora per allora e coll'obbligo della legale garanzia al medesimo Sig. Vincenzo Ambrogio, che a tal titolo accetta:

- 1.º uno spezzone di terra con alberi d'olivo, sito in territorio di Ribera, contrada Sirinda, dell'estensione di are ventisette e centiare settantadue, pari a tumolo uno, dell'abolita corda di canne ventidue e palmi due, confinante con terre di Filippo Daino, di Liborio Gatto, di Leonardo Penda e trazzera, notato nel catasto terreni di Ribera, all'art. 3673 sotto nome di Amico Pasquale e Amari Filippo, e all'art. 4504 sotto nome di Giannuario Naxfa e Gatto Liboria;
- 2.º La metà indivisa d'un altro spezzone di terra, contiguo al precedente, sito nello stesso territorio e contrada, dell'estensione in complesso di are trentuno e centiare otto, pari a tumolo uno e mondelli due della detta abolita corda, confinante con trazzera, con terre di Leonardo Penda, notato nel catasto anzidetto all'art. cinque mila 850 sotto nome di Giudemi Francesco fu Vincenzo e della talamo Giuseppa fu Vincenzo. Soggetti detti immobili alla fondiarìa ed all'annuo canone enfiteutico dovuto a chi di diritto, di quali immobili restici il Sig. Ambrogio avrà la pro-